

S. Pietro Canisio, sacerdote e dottore della Chiesa (mf)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE

Novena di Natale – IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dall'Oriente
si leva una luce,
nella notte che fugge lontano:
è Gesù che discende dall'alto,
il suo nome è:
Parola di Dio.
Ha mandato il Padre l'Agnello
annunziato dai santi profeti;
accogliamo il Figlio di Dio
come vergini pronte alla luce.
Proclamiamo la gloria del Padre
per il Figlio
e lo Spirito Santo
nella chiesa in cammino
nel mondo
che attende il ritorno di Cristo.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

È bello cantare inni
al nostro Dio,
è dolce innalzare
la lode.
Il Signore ricostruisce
Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele;
risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.
Egli conta
il numero delle stelle
e chiama ciascuna
per nome.
Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza

non si può calcolare.
Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra
i malvagi.

Al Signore è gradito
Chi lo teme,
chi spera nel suo amore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo» (*Lc 1,44*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rischiara le nostre tenebre, Signore!**

- Tu sei in mezzo a noi come Salvatore potente: donaci uno sguardo capace di riconoscerti presente nella nostra vita e affidarci totalmente a te.
- Tu sei Colui che ci rinnova con il suo amore: liberaci dall'uomo vecchio che abita in noi e rendi nuovo il nostro cuore.
- Tu sei Colui che dona gioia alla nostra vita: allontana da noi tristezza e inquietudine e facci gustare la gioia del tuo Spirito.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 7,14; 8,10

Ecco, viene il Signore potente:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

COLLETTA

Esaudisci con bontà le preghiere del tuo popolo, o Padre, perché coloro che si rallegrano per la venuta del tuo Figlio unigenito nella nostra carne possano giungere al premio della vita eterna quando verrà nella gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA CT 2,8-14

Dal Cantico dei cantici

⁸Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. ⁹L'amato mio somiglia a una gazzella o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia dalle inferriate.

¹⁰Ora l'amato mio prende a dirmi: «Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! ¹¹Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; ¹²i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. ¹³Il fico sta matu-

rando i primi frutti e le viti in fiore spandono profumo. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! ¹⁴O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è incantevole». – *Parola di Dio.*

oppure Sof 3,14-17

Dal libro del profeta Sofonia

¹⁴Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! ¹⁵Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

¹⁶In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! ¹⁷Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. **Esultate, o giusti, nel Signore;
cantate a lui un canto nuovo.**

oppure: Cantiamo al Signore un canto nuovo.

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

³Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra e acclamate. **Rit.**

¹¹Il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

¹²Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²¹È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo. **Rit.**

**Rit. Esultate, o giusti, nel Signore;
cantate a lui un canto nuovo.**

oppure: Cantiamo al Signore un canto nuovo.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia:
vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,39-45

✠ Dal Vangelo secondo Luca

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

⁴⁰Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 1,45

**Beata sei tu, Vergine Maria, perché hai creduto:
in te si è compiuta la parola del Signore.**

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai divini misteri, o Signore, sia per il tuo popolo continua difesa, perché nella piena obbedienza alla tua volontà ottenga in abbondanza la salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Gioire nell'attesa

Ormai si fa vicina la festa del Natale del Signore Gesù. L'attesa che ha scandito questo tempo di Avvento, si sta compiendo perché la visita di Dio si fa prossima; il suo volto, intessuto e custodito con amore nel grembo di una vergine, Maria, sta per rivelarsi e coloro che a lungo hanno desiderato contemplarlo, quei poveri che hanno posto la loro speranza solo nel Signore, già ne riconoscono la presenza e si lasciano afferrare da una gioia profonda e incontenibile, come Giovanni che, ancora nel seno della madre, esulta e danza: «Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi – dice Elisabetta a Maria –, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo» (Lc 1,44). È la gioia della sposa del Cantico alla voce dell'amato: «Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline» (Ct 2,8). Sofferamoci allora su questa gioia che ci prepara ad accogliere il mistero del

Natale e cerchiamo di scoprire alcune dimensioni che la rendono un'esperienza viva anche per noi.

Cos'è che può provocare una gioia così inattesa e coinvolgente? Forse una prima risposta la troviamo nelle parole del profeta Sofonia rivolte a Gerusalemme: «Rallégrati, figlia di Sion [...]. Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (Sof 3,14.17). La gioia nasce dalla scoperta stupita di una presenza che ama e che trasfigura un'esistenza umiliata e ferita in un luogo di libertà e di speranza. È la presenza di Dio che visita il suo popolo, lo libera da ogni paura e lo salva: «Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura» (3,15). Così è avvenuto per Maria ed Elisabetta. Custodi del dono di Dio, queste due donne diventano l'icona dell'umanità visitata dalla misericordia di Dio, e per questo capace di gioie e di accogliere i frutti che ogni incontro con Dio fa maturare nella vita. Infatti la gioia investe tutta la scena dell'incontro tra due donne. La gioia di rivedersi e di aiutarsi, la gioia di comunicare le cose grandi che il Signore ha fatto in loro, la gioia dell'attesa, la gioia dei poveri. Ma soprattutto c'è una gioia «viscerale», profonda, che, attraverso il dono dello Spirito, sgorga dal riconoscimento di una promessa attesa da secoli e che finalmente trova il suo compimento. La vera gioia si fonda sulla fede. Credere nell'efficacia della Parola di Dio, poggiare la propria vita sulla fedeltà di Dio alla sua promessa come su di una roccia, è la vera beatitudine

che dona la gioia: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). E la gioia è tanto più intensa quanto più lunga è stata l'attesa; una gioia vissuta dapprima nell'esultanza delle viscere e poi celebrata dal cuore e dalle labbra delle due donne. In questa gioia, avviene anche misteriosamente l'incontro e il riconoscimento dei due figli ancora nel grembo materno: colui che cammina davanti al Messia ne riconosce la presenza e lo testimonia, lo annuncia non con la voce di chi grida nel deserto, ma con la gioia comunicativa del bambino. La semplice gioia di un bambino non ancora nato e comunicata dalle labbra della madre compie il suo corso trovando spazio nel cuore di Maria. E diventa un canto, il *Magnificat*. E in esso Maria riconosce la verità di tutto ciò che Elisabetta e il suo bambino le hanno detto. Davvero, se accogliamo veramente il vangelo, l'annuncio gioioso, non possiamo non vivere nella gioia. Come Maria, anche noi, se abbiamo saputo riconoscere la visita di Dio nella nostra vita attraverso quella Parola che abbiamo cercato di ascoltare, custodire, mettere in pratica, allora ci alzeremo in fretta e correremo verso tutti coloro che attendono ancora la visita del Signore nella loro vita. Sapremo essere portatori di speranza perché sapremo donare quella gioia che nasce dal dono di Dio alla nostra umanità. Dio continua ancora a visitare questa umanità, le vite di ciascuno di noi. E questa visita di Dio ha un nome per noi: Gesù.

O Stella del mattino che annunci il nuovo giorno in cui tutta la creazione entrerà nel tuo riposo. Vieni e illumina i nostri occhi perché vedano la tua salvezza, e i nostri cuori perché sperino nella tua misericordia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa (1597).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Giuliana di Nicomedia (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Hadra di Assuan, monaco (IV-V sec.).

Luterani

Tommaso apostolo.